

perché senza contributi le scuole dell'infanzia di certo rischiano di chiudere». Il secondo colpo, più morbido, arriva dal portavoce della Cei monsignor Pompili. «Siamo preoccupati, per il destino delle scuole pubbliche non statali. Tuttavia - ha aggiunto - pur consapevoli del momento economico e sociale del Paese, confidiamo negli impegni che il Governo ha assunto pubblicamente». La risposta non si fa attendere. Non sono necessarie Onde di protesta e migliaia di studenti e docenti in piazza. Il governo pare pronto ad accogliere le richieste della Chiesa. Una «sensibilità» attesa e a lungo contrattata Oltretevere. Quello che il governo offre è troppo poco: lo rimarca dall'opposizione la Garavaglia, il ministro «ombra» alla scuola. «Questo è solo un primo segnale» sottolinea, ricordando l'allar-

### Opposizioni divise

**Garavaglia (Pd): «Solo un primo segnale».** **Fava (Sd): «È serio tutto ciò?»**

me lanciato a suo tempo dal Pd «sui tagli alle scuole paritarie» a cui l'esecutivo è rimasto sordo. «Ora - osserva - il governo di fronte alle legittime proteste provenienti da più parti, inclusi i vescovi, ci ha ripensato e ha cercato di rimediare al danno». Ma è che l'esecutivo guarda all'istruzione come a un costo da contenere. «I 120 milioni? Si tratta di un granello di sabbia rispetto ai circa 10 miliardi, tagliati a scuola, università e ricerca» afferma il senatore Luigi Zanda, invitando a rimediare ai colpi assestati alla scuola pubblica. «È bastato un semplice comunicato della Cei e il governo si mette sull'attenti e ritrova i fondi per le scuole private» afferma Claudio Fava di Sinistra democratica. ♦

**IL LINK**

[www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it)

### Le reazioni

**Voci e rabbia: «Laicità calpestata, uno schiaffo»**

**Indignazione, sconforto e rassegnazione. Sono questi gli stati d'animo di insegnanti, genitori e studenti di fronte all'ennesima ingerenza del Vaticano sulle scelte politiche del nostro Paese. Ma anche frustrazione, pensando ai mesi di lotta contro la riforma Gelmini, rimasti quasi inascoltati. E invece basta solo l'annuncio di una mobilitazione delle scuole cattoliche, che in un'ora il governo Berlusconi annulla immediatamente i tagli. Insegnanti e studenti sono concordi nel ritenere, a questo punto, che la riforma Gelmini abbia come obiettivo la demolizione della scuola pubblica a favore di quella privata.**

Michela Bevere



**SARA VIZZANI**

15 ANNI  
STUDENTESSA DEL LICEO MAMIANI

«Il dietrofront del governo di fronte al minimo accenno di protesta da parte della Cei, è la dimostrazione che con la politica dei tagli si vogliono colpire solo le scuole pubbliche. Oppure non si spiega questo diverso atteggiamento del governo. Con la riforma Gelmini, si sono poste le basi per la demolizione della scuola pubblica, in favore di quella privata. E con il ddl Aprea si aprirà la privatizzazione di tutto il sistema scolastico italiano».



**ALESSANDRA FERRARO**

39 ANNI  
MAMMA DI UN BIMBO DELLA «IQBAL» DI ROMA

«La cosa che più mi lascia perplessa è che dopo mesi di manifestazioni, nessuna modifica è stata fatta alla riforma della scuola pubblica. Invece, è bastata solo la minaccia della mobilitazione delle scuole cattoliche, che dopo un'ora il governo ha fatto dietrofront. Dobbiamo riflettere sul livello di democrazia del nostro Paese».



**GIUSEPPE ROSSI**

40 ANNI  
PADRE DI STUDENTE DI IIP DEL «BELLI» A ROMA

«Le scuole private non dovrebbero prendere finanziamenti dallo Stato. La scuola pubblica è per tutti, quella privata è per chi se la paga. Le spese delle scuole paritarie dovrebbero essere coperte esclusivamente dalle famiglie che le scelgono. Per di più vista la situazione di crisi economica, tanto che il governo ha dovuto prevedere dei tagli alla scuola pubblica, è giusto che questi siano operati anche nei riguardi delle scuole private».



**MARCO VALERIO**

15 ANNI  
STUDENTE DEL LICEO «MAMIANI» DI ROMA

«Perché tagliare i fondi solo alla scuola pubblica? Con la diminuzione del livello di istruzione della scuola pubblica, i genitori che se lo potranno permettere manderanno i loro figli alle private. Gli studenti delle pubbliche saranno poco preparati e rimarranno passivi ai dettami dei futuri governi».



**PATRIZIA ZUCCHETTA**

54 ANNI  
MAESTRA SCUOLA ELEMANTARE «IQBAL»

«Si conferma quello che temevamo da tempo. La vera finalità della riforma Gelmini è l'affossamento della scuola pubblica. Dobbiamo ancora constatare che in Italia non c'è laicità dello Stato. Il Vaticano si intromette nella politica, ma il dramma è che i nostri parlamentari li ascoltano. Viva Zapatero! Un altro scandalo è che gli insegnanti di religione vengono scelti dal Vicariato, ma pagati con soldi pubblici».

# il salvagente

Telefonini, fine anno all'insegna dell'Hi-tech

Touch screen o cellulare multimediale in offerta speciale? Noi abbiamo testato 20 modelli, per scoprire il miglior acquisto per tutte le tasche.

Mutui, il tetto è più fumo che arrosto

2 milioni di famiglie sperano in una riduzione delle rate. Ma a conti fatti...

La Gelmini bocciata, ma i tagli no

La marcia indietro della maggioranza sul maestro unico non ferma Tremonti.

60 modelli provati in strada per chi ha deciso di cambiare auto... ma non al buio.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • [www.ilsalvagente.it](http://www.ilsalvagente.it)